



CONSULENZA FINANZIARIA

La frontiera dei robo advisor



RISPARMIO GESTITO

Quando sono permessi gli inducement



TECNOLOGIA & INFORMATICA

La digitalizzazione avanza nel settore

N.10 | Ottobre 2015 | € 5 | Newspaper

BancaFinanza

BANCHE

verso

la concentrazione

La direttiva europea sul meccanismo di risoluzione e le riforme di Popolari e credito cooperativo spingono il sistema a un ulteriore consolidamento sotto la supervisione della Banca d'Italia

GIORNALE DELLA BANCA E DELLA FINANZA - Anno 27 - numero 10 - 15 ottobre 2015 - € 5 - 112 pagine - 1000 copie - Poste Italiane - Sped. in A.P. n. 4576 del 20/04/2015 - Contr. n. 20/04/2015/002/001 - Verona - Pagine Italiane

Volksbank

GIOVANNI FILIPPI

Un nuovo layout senza barriere per la sede

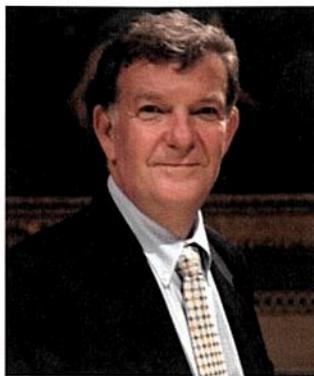


Il CSE e la dematerializzazione dei documenti nelle Banche

tesi, circolata nelle scorse settimane, avrebbe sempre l'obiettivo di togliere l'Etruria dalle secche prima che entri in vigore il bail in.

UNA HOLDING AD HOC In questa prospettiva si inquadra anche lo scenario suggestivo, ma non confermato, di un piano di salvataggio collettivo dei tre istituti. L'idea sarebbe quella di creare una holding *ad hoc* da 1,5 miliardi per ricapitalizzare le banche in difficoltà. Al centro della partita ci sarebbe sempre il Fondo guidato da **Giuseppe Boccuzzi**, ma in questo caso, viste le somme in gioco, le big dovrebbero farsi avanti direttamente mettendo mano al portafoglio. Lo sforzo, pur considerando l'eventuale conversione dei circa 700 milioni di crediti subordinati in circolazione, non sarebbe trascurabile. Tenendo conto delle quote di mercato, gli analisti di Equita hanno calcolato che Intesa e Unicredit dovrebbero contribuire ciascuna con 250 milioni di euro, per le banche medie l'onere sarebbe di 50-60 milioni, mentre le piccole ne dovrebbero raccogliere altri 20-30. I dettagli del piano, però, sono tutti da definire. Il veicolo dovrebbe acquisire quote degli istituti, per poi rivenderle subito dopo. Ma le grandi banche, pur consapevoli che l'applicazione del bail in provocherebbe uno scossone nel rapporto con i risparmiatori, non vogliono fare passi falsi. «Voglio essere chiaro», ha detto Gros-Pietro, «noi non compriamo nessuna banca. Però se dobbiamo mettere i soldi per coprire un buco e garantire la tutela dei depositanti, e vogliamo farlo, vogliamo anche vedere come questi soldi vengono spesi». L'ha presa alla larga, invece, l'amministratore delegato di Unicredit, **Federico Ghizzoni**, secondo cui si tratta, per ora, «di uno studio di fattibilità che sta facendo il fondo», ma alla banca non è stata fatta alcuna richiesta. In ogni caso Ghizzoni ha sempre sottolineato che qualsiasi intervento di salvataggio che vuole avere il coinvolgimento delle banche dovrà avvenire attraverso una «soluzione unitaria» del sistema». ■

In tutti i settori si sta sempre più accentuando la riduzione della stampa e dell'utilizzo della carta; la modulistica pre-stampata è quasi scomparsa; le testate giornalistiche registrano un continuo ampliamento della base di utenza che predilige consultare informazioni in forma elettronica; anche in vacanza vengono utilizzati, sempre più, gli e-book che contengono



Giovampaolo Benini, Responsabile Area Sistemi Informativi di CSE

molti libri e pesano molto meno rispetto ad un libro tradizionale. Anche questo articolo, può essere sfogliato sul web. In questo contesto anche le Banche stanno adeguando i processi per ottenere una drastica riduzione della carta. Inizialmente, non stampare, era un tema prevalentemente ecologico; oggi la consultazione di documenti e/o informazioni in forma digitale è entrata negli usi a pieno titolo. Anche le Banche si stanno adeguando; infatti, il mancato uso della carta, comporta una riduzione automatica del costo per la materialità non prodotta, ma anche un vantaggio economico in termini di gestione ed efficienza. Inoltre è indubbio che il bit viaggia più veloce del postino, è fruibile, contestualmente, da parte di più persone ed è più facile l'archiviazione, di conseguenza il reperimento, delle informazioni in caso d'uso. Il processo di de-materializzazione è iniziato da diversi anni, partendo dalla riduzione dei numerosi tabulati ad uso interno, passando successivamente alle comunicazioni per la clientela. Dopo una prima sperimentazione si è arrivati all'abolizione delle contabili di sportello, soluzione che, visto il gradimento espresso dalla stragrande maggioranza della clientela, è ormai consolidata e praticata da numerosi Istituti di credito per arrivare, infine, anche alla dematerializzazione dei contratti.

Le applicazioni per gestire quest'ultimo

aspetto, non essendoci vincoli tecnologici, sono state da tempo realizzate; ci sono però dei vincoli derivanti dalle abitudini di molte persone che ritengono più "sicuro" avere un pezzo di carta, e dei vincoli rivenienti dal legislatore che ha emanato regole molto rigide che, prefiggendosi la finalità di evitare, il più possibile, che l'argomento possa essere affrontato con leggerezza

e/o inficiare la privacy del cittadino, in realtà rendono problematico il percorso di digitalizzazione dei processi. Diversi Istituti di Credito, anche in Italia, interpretando la normativa, hanno avviato la dematerializzazione dei contratti: tutto il sistema, man mano dovrà adeguarsi. Dovendo far fronte ad una concorrenza sempre più aggressiva, tutte le Banche dovranno arrivare ad una drastica riduzione della carta; infatti è difficile pensare che qualche Istituto possa rinunciare a questo vantaggio competitivo. Il CSE da tempo si è strutturato per fornire, alle Banche clienti, numerose soluzioni in ambito paperless. I tabulati possono essere consultati ed anche visti in forma elettronica; la modulistica interna, anche per applicazioni particolarmente critiche per la Banca, è gestita in modo de-materializzato utilizzando applicazioni che ne gestiscono il work flow autorizzativo. Il cliente della Banca, che lo desidera, può avere a disposizione, in forma digitale, tutte le comunicazioni provenienti dalla Banca, può firmare disposizioni su tavoletta grafica e può sottoscrivere contratti de-materializzati, con o senza certificato ed avere a disposizione molte altre opzioni che favoriscono la piena funzionalità della web collaboration. Tutto ciò nel pieno rispetto di tutte le disposizioni di legge, in materia di riconoscimento dei documenti firmati dal cliente e di conservazione sostitutiva.